www.smrosario.org
28 OTTOBRE 2018
ANNO VIII - N°283

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia - Santuario B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia

Dal Vangelo secondo Marco (10,46-52)

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».
Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».
Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.
Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

BARTIMEO, CHE ERA CIECO, SENTENDO PASSARE GESÙ, COMINCIÒ A GRIDARE...

MARCO 10,47

www.smrosario.org

FIGLIO DI DAVIDE, GESÙ, ABBI PIETÀ DI ME!

Il Vangelo di Marco ci presenta la guarigione del cieco Bartimeo. Il passo è piuttosto breve, ma ricco di spunti per la riflessione. Il cieco era un povero mendicante che viveva di elemosina. Aveva sicuramente sentito parlare di Gesù, dei prodigi e delle guarigioni, che compiva annunciando la venuta del Regno di Dio. Certamente non aveva visto nulla, nonostante ciò, sentendo che stava arrivando Gesù Nazzareno cominciò a gridare: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". Si affida a Lui con tutta la sua fede e noncurante dei rimproveri, continuava a gridare la sua invocazione. Per questa sua fede ottiene la vista ed è sicuramente in cielo tra i beati, in quanto Gesù, dopo la resurrezione, rivolgendosi a Tommaso: "Perché mi hai veduto, hai creduto. Beati quelli che pur non avendo visto, hanno creduto". I presenti dimostrano fastidio alle grida del cieco, non hanno nessuna compassione, nessuna carità verso il cieco mendicante. Anche noi, quante volte ci sentiamo infastiditi dal grido di aiuto che ci viene rivolto dai poveri, dai migranti di oggi. Il Signore ci presenterà il conto per tale comportamento.

Vincenzo e Maria

Il parroco
tostangelo@yahoo.it

"Strada facendo...e certamente più di qualcuno continuerà a canticchiare il ritornello di un noto cantautore, che ha dato motivi di gioia a giovani e adulti degli anni 90". Così iniziava il numero Zero del foglio di comunicazione e comunione della parrocchia del Rosario, era il 6 marzo del 2011! Sono trascorsi 8 anni e, di domenica in domenica, "Strada facendo" si è fatto compagno di strada per camminare insieme guidati dalla Parola del Vangelo per i sentieri della vita umana e cristiana. Un foglio, come un bambino, cresciuto, in formato e in ricchezza di contenuti, tutto questo grazie alla partecipazione di impegno e fantasia di tanti. Inoltre, ha generato il sito parrocchiale, cliccato, ad oggi, da oltre 4 milioni di visitatori! Un piccolo seme che cresce nel tempo. Un grande grazie! Ho fatto questa premessa insolita, perché, con questa domenica, cessa il mio mandato da parroco e il testimone passa al p. Luigi Murra che continuerà, ne sono certo, con entusiasmo il cammino pastorale sotto la tenera protezione materna di Maria, la Vergine del Rosario.

Ed ora il Vangelo. Un racconto meraviglioso, Bartimeo, cieco torna a vedere! Possiamo immaginare in quale triste desolazione si potesse trovare ai bordi della strada, avvolto nel suo lacero mantello e chissà da quanto, ma gli si accende una luce interiore al sentire che passava Gesù e con l'unica arma, la sua voce, grida così forte, da infastidire i presenti da costringerlo a tacere, ma non si arrende. Il suo grido: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!" giunge a Gesù, che si lascia toccare nel cuore. "Chiamatelo!". Così gli dicono: "Coraggio! Alzati, ti chiama!". Poi il miracolo della vista nell'incontro personale con Gesù. Soffermandomi sul ruolo che svolgono coloro che chiamano il cieco per condurlo da Gesù, leggo l'azione "sacramentale" che compie una comunità verso il presbitero. Ed oggi lo scopro, nei Padri e Fratelli della Comunità Leonardina ed anche in tutta la famiglia parrocchiale. Quante volte mi è stato detto, nei momenti di buio, di cecità: "Coraggio! Alzati, ti chiama!" ed è tornata la luce della speranza, la fede nell'apostolato, il sorriso della vita, l'entusiasmo a seguire il Signore. È la gioia di Bartimeo che "vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada". Questo ho sperimentato con voi, insieme a sincera amicizia, fraternità, dagli ammalati, alle famiglie, ai giovani e ai gruppi ecclesiali. Vado sereno nella Comunità di Santa Maria in Portico a Chiaia, sicuro che questa Chiesa continuerà ad essere guidata dal Signore, con la protezione della Vergine del Rosario e dall'entusiasmo "all'apostolica" di San Giovanni Leonardi, di P. Luigi Murra, parroco, con P. Luigi Piccolo e P. Francis dall'India. Con tutti gli operatori pastorali, renderanno vera la parola di Papa Francesco: "La gioia del vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si si incontrano con Gesù". Porto con me una ricchezza grande di bene e di grazia. La preghiera continuerà ad essere legame di comunione oltre il tempo e lo spazio. Mi affido all'apostolo Paolo nel salutarvi, con le sue parole alla Chiesa di Corinto. "La grazia del Signore Gesù sia con voi. Il mio amore con tutti voi in Cristo Gesù".

Grazie alla famiglia Vincenzo e Maria Di Modugno per il commento al Vangelo.

p. Raffaele Angelo Tosto

LA "NOSTRA" FESTA

Papa Francesco, ANGELUS, Mercoledì, I novembre 2017

La solennità di Tutti i Santi è la "nostra" festa: non perché noi siamo bravi, ma perché la santità di Dio ha toccato la nostra vita. I santi non sono modellini perfetti, ma persone attraversate da Dio. Possiamo paragonarli alle vetrate delle chiese, che fanno entrare la luce in diverse tonalità di colore. I santi sono nostri fratelli e sorelle che hanno accolto la luce di Dio nel loro cuore e l'hanno trasmessa al mondo, ciascuno secondo la propria "tonalità". Ma tutti sono stati trasparenti, hanno lottato per togliere le macchie e le oscurità del peccato, così da far passare la luce gentile di Dio. Questo è lo scopo della vita: far passare la luce di Dio, e anche lo scopo della nostra vita.

Infatti, oggi nel Vangelo Gesù si rivolge ai suoi, a tutti noi, dicendoci «Beati» (Mt 5,3). È la parola con cui inizia la sua predicazione, che è "vangelo", buona notizia perché è la strada della felicità. Chi sta con Gesù è beato, è felice. La felicità non sta nell'avere qualcosa o nel diventare qualcuno, no, la felicità vera è stare col Signore e vivere per amore. Voi credete questo? La felicità vera non sta nell'avere qualcosa o nel diventare qualcuno; la felicità vera è stare con il Signore e vivere per amore. Credete questo? Dobbiamo andare avanti, per credere a questo. Allora, gli ingredienti per la vita felice si chiamano beatitudini: sono beati i semplici, gli umili che fanno posto a Dio, che sanno piangere per gli altri e per i propri sbagli, restano miti, lottano per la giustizia, sono misericordiosi verso tutti, custodiscono la purezza del cuore, operano sempre per la pace e rimangono nella gioia, non odiano e, anche quando soffrono, rispondono al male con il bene.

Ecco le beatitudini. Non richiedono gesti eclatanti, non sono per superuomini, ma per chi vive le prove e le fatiche di ogni giorno, per noi. Così sono i santi: respirano come tutti l'aria inquinata dal male che c'è nel mondo, ma nel cammino non perdono mai di vista il tracciato di Gesù, quello indicato nelle beatitudini, che sono come la mappa della vita cristiana. Oggi è la festa di quelli che hanno raggiunto la meta indicata da questa mappa: non solo i santi del calendario, ma tanti fratelli e sorelle "della porta accanto", che magari abbiamo incontrato e conosciuto. Oggi è una festa di famiglia, di tante persone semplici e nascoste che in realtà aiutano Dio a mandare avanti il mondo. E ce ne sono tanti, oggi! Ce ne sono tanti. Grazie a questi fratelli e sorelle sconosciuti che aiutano Dio a portare avanti il mondo, che vivono tra di noi; salutiamoli tutti con un bell'applauso!

Anzitutto – dice la prima beatitudine – sono «poveri in spirito» (Mt 5,3). Che cosa significa? Che non vivono per il successo, il potere e il denaro; sanno che chi accumula tesori per sé non arricchisce davanti a Dio (cfr Lc 12,21). Credono invece che il Signore è il tesoro della vita, e l'amore al prossimo l'unica vera fonte di guadagno. A volte siamo scontenti per qualcosa che ci manca o preoccupati se non siamo considerati come vorremmo; ricordiamoci che non sta qui la nostra beatitudine, ma nel Signore e nell'amore: solo con Lui, solo amando si vive da beati.

Vorrei infine citare un'altra beatitudine, che non si trova nel Vangelo, ma alla fine della Bibbia e parla del termine della vita: «Beati i morti che muoiono nel Signore» (Ap 14,13). Domani saremo chiamati ad accompagnare con la preghiera i nostri defunti, perché godano per sempre del Signore. Ricordiamo con gratitudine i nostri cari e preghiamo per loro.

La Madre di Dio, Regina dei Santi e Porta del Cielo, interceda per il nostro cammino di santità e per i nostri cari che ci hanno preceduto e sono già partiti per la Patria celeste.

Il nostro percorso

Celebrazione Eucaristica Feriale 7.30 - 18.30 (Sabato 20.30 Neocatecumenale)
Celebrazione Eucaristica Festiva: 8.00 - 10.30 - 18.30
Questa settimana, ore **17.45**, s. Rosario animato dai **CORI PARROCCHIALI**

Domenica 28 — **30ª TEMPO ORDINARIO** - Lit. ore II sett. - Ger 31,7-9; Sal 125; Eb 5,1-6; Mc 10,46-52
18.30 Celebrazione Eucaristica e saluto a, Raffaele

Lunedì 29 — Ef 4,32 - 5,8; Sal 1; Lc 13,10-17

Giornata della Comunità Religiosa. **L'UFFICIO PARROCCHIALE RESTERÀ CHIUSO**

ore 20.00 - Locali parrocchiali in via Tripoli 28:
CAMMINO NEOCATECUMENALE: Inizio catechesi per giovani ed adulti
(Lunedì e Giovedì ore 20. Servizio babysitter gratuito)

"Nulla è impossibile a Dio" (Lc 1,37)
DIO TI AMA
Vieni e vedi di persona le meraviglie che Dio può compiere nella tua vita!

Martedì 30 — Ef 5,21-33; Sal 127; Lc 13,18-21

20.00 Coro Liturgico

Mercoledì 31 — Ef 6,1-9; Sal 144; Lc 13,22-30

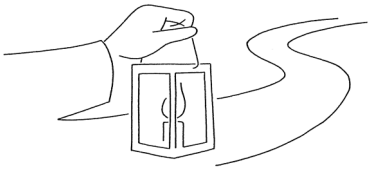
ORE 20.00: "SPLENDETE COME ASTRI NEL MONDO" (Fil 2,15)

HOLYween 2018 - I giovani festeggiano la santità.

Giovedì 1 Novembre — **TUTTI I SANTI** - Solennità - Lit. ore propria - Ap 7,2-4.9-14; Sal 23; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a
Colletta per le missioni dell'Ordine della Madre di Dio

Celebrazione Eucaristica : 8.00 - 10.30 - 18.30

Venerdì 2 — **COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI** - Lit. ore propria
Gb 19,1.23-27a; Sal 26; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40



Celebrazione Eucaristica: 7.30 - 18.30
Celebrazione Eucaristica al Cimitero: 9.00 - 10.30 - 15.00
Ottavario dei defunti: Ogni sera durante la Celebrazione Eucaristica ricorderemo i defunti a te cari. Prima della Messa segna i loro nomi sull'apposito foglio.

INDULGENZA PLENARIA DEI DEFUNTI

La Chiesa concede l'indulgenza plenaria, applicabile soltanto alle anime del Purgatorio, al fedele che:
• nei singoli giorni (una sola volta al giorno), **dal I all'8 novembre**, devotamente visita il cimitero e prega, anche solo mentalmente, per i defunti;
• nel giorno in cui si celebra la **Commemorazione di tutti i fedeli defunti** (la si può ottenere una sola volta dal mezzogiorno del giorno 1 a tutto il 2 Novembre) visita una Chiesa.
Le condizioni: Essersi **confessati** (*che si può fare anche nei giorni precedenti o seguenti*), **comunicati**, recitare il **Padre Nostro** e il **Credo** e pregare secondo le **intenzioni del Sommo Pontefice**.

Sabato 3 — **S. Martino de Porres** – memoria facoltativa - Fil 1,18b-26; Sal 41; Lc 14,1.7-11

Domenica 4 — **31ª TEMPO ORDINARIO** - Lit. ore III sett. - Dt 6,2-6; Sal 17; Eb 7,23-28; Mc 12,28b-34